

IL CONGRESSO CISL *La premier celebra i primi 1000 giorni a Palazzo Chigi*

Meloni: sì a patto responsabilità

«Sostenere il lavoro, incentivare chi crea occupazione, far crescere i salari: queste le priorità»

La leader di FdI cita

Eleanor Roosevelt: la realtà è fatta dai sogni di chi ha il coraggio di crederci

«L'Italia ha le carte in

regola per non inseguire nessuno, ma per correre e farsi inseguire dagli altri»

di DANIELA BINELLO

Il governo accoglie il patto di responsabilità tra esecutivo, parti sociali e imprese, lanciato dalla **Cisl**. Giorgia Meloni, ieri sul palco del XX Congresso nazionale del sindacato bianco guidato da **Daniela Fumarola**, conferma che l'asse costruito tra la sigla d'ispirazione cattolica e Palazzo Chigi è saldo: «Le nostre priorità sono chiare: sostenere il lavoro, incentivare chi crea occupazione, far crescere i salari, creare un ambiente favorevole agli investimenti nazionali e internazionali», spiega la premier.

Nel parterre in prima fila c'è anche **Luigi Sbarra**, *new entry* nella squadra di governo di Giorgia Meloni. A febbraio **Sbarra** accoglieva la premier all'assemblea nazionale della **Cisl** in veste di segretario generale, per lui l'ultima prima di passare il testimone alla **Fumarola**. Un mese fa Meloni lo ha "impalmato".

In platea ci sono anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e la ministra del Lavoro, Elvira Calderone.

Nel suo intervento, Giorgia Meloni celebra i suoi primi mille giorni a Palazzo Chigi, sostiene di avere messo al centro il dialogo con le parti sociali e i corpi intermedi, riaprendo le porte del-

la Sala Verde, dove storicamente si fanno questi incontri. In questi mesi se ne sono fatti anche sui dazi. Una guerra commerciale con gli Usa impatterebbe soprattutto sui lavoratori, sottolinea, ammettendo che le incertezze internazionali hanno conseguenze inevitabili sull'economia reale. Ricorda, però, che nonostante un «contesto impossibile», i dati macroeconomici restituiscono un quadro incoraggiante. Promette strumenti per favorire il rinnovo dei contratti privati, senza entrare nei dettagli, e auspica a breve quello dei metalmeccanici. Assicura, inoltre, di voler semplificare la detassazione delle componenti premiali della retribuzione e garantisce che si troveranno le risorse per applicare la legge sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa (iniziativa nata proprio in casa **Cisl**).

Il patto di responsabilità vive di sole tre parole chiave: concertazione, partecipazione e contrattazione. «Un modello su cui si deve lavorare con urgenza per fissare obiettivi e azioni», spiega la presidente del Consiglio, aggiungendo che il patto non potrà prescindere dalla sicurezza sul lavoro, che non è un costo, ma un investimento, oltre che un diritto di ogni lavoratore, e su cui si punta a una strategia d'interventi straordinari. «Andremo avanti

con chi ci sta - scandisce la segretaria della **Cisl** - come nel 1984 con l'accordo di San Valentino».

Il superamento della scala mobile fu una delle decisioni coraggiose e impopolari che la premier riconosce alla storia cislina, rendendo omaggio all'economista che la ispirò, Ezio Tarantelli, «un martire della democrazia, come lo ha definito il presidente Mattarella». Da quell'accordo restò fuori la Cgil, mai nominata dalla premier nei 27 minuti di discorso, ma evocata con il riferimento alla «logica antagonista e massimalista per principio» che va oltre il conflitto fra le diverse parti.

Alla fine del suo discorso, Meloni cita Eleanor Roosevelt, la *first lady* attivista dei diritti umani, moglie del presidente americano Franklin Delano Roosevelt: la realtà è fatta dai sogni di chi ha il coraggio di crederci. «Il popolo italiano - conclude la premier - ha un enorme potenziale che è nostra responsabilità far esprimere. Per troppo tempo abbiamo dimenticato di credere in noi stessi e nel potenziale che abbiamo, dimenticandoci di sognare, accontentandoci dell'odore un po' stantio dello status quo. L'Italia ha le carte in regola per non inseguire nessuno, ma anzi per correre e farsi inseguire dagli altri».





La premier Giorgia Meloni al congresso confederale della Cisl